



POLITICHE DI GRUPPO IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA CAPOGRUPPO
IN DATA 11 MARZO 2021

MODIFICATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN DATA 06 MARZO 2025



STORIA DELLE MODIFICHE

- 21.12.2023 con delibera del Consiglio di Amministrazione
- 13.06.2024 con delibera del Consiglio di Amministrazione
- 06.03.2025 con delibera del Consiglio di Amministrazione



SOMMARIO

DEFINIZIONI E GLOSSARIO	4
PREMESSA	7
OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	7
DESTINATARI E MODALITÀ DI RECEPIMENTO	9
RIFERIMENTI NORMATIVI	9
1. GOVERNANCE.....	11
2. SOCIALE	11
2.1 DIRITTI UMANI	12
2.2 DIVERSITÀ E INCLUSIONE.....	12
2.3 TRASPARENZA VERSO I CLIENTI.....	13
2.4 CATENA DI FORNITURA	13
2.5 RELAZIONI CON IL TERRITORIO, LA COMUNITÀ E LE ISTITUZIONI	14
2.6 DIVIETO DI FINANZIAMENTO A SOCIETÀ CHE PRODUCONO ARMI CONTROVERSE.....	14
3. AMBIENTALE	15
3.1 IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI.....	15
3.2 IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI	15
3.3 I RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI.....	16
4 INVESTIMENTI RESPONSABILI.....	16
4.1 SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI E MISURE ADOTTATE AI SENSI DEI REGOLAMENTI 2019/2088 (SFDR) E 2022/1288	17
4.1.1 INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E CONSULENZA	18
4.1.2 FORNITORE DEI DATI.....	19
4.1.3 INDIVIDUAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ'	19
4.1.4 MISURA DI MITIGAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ' NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO ...	20
5. RESPONSABILITÀ E MONITORAGGIO	20



DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Sostenibilità

Capacità di soddisfare i bisogni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni. Riguarda il mantenimento di un equilibrio tra crescita economica, benessere sociale e protezione ambientale.

Obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs

Obiettivi definiti nel 2015 dalle Nazioni Unite, nell'ambito del piano globale per lo sviluppo denominato Agenda 2030. Gli obiettivi sono 17:

- 1) Sconfiggere la povertà
- 2) Sconfiggere la fame
- 3) Salute e benessere
- 4) Istruzione di qualità
- 5) Parità di genere
- 6) Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- 7) Energia pulita e accessibile
- 8) Lavoro dignitoso e crescita economica
- 9) Imprese, innovazione e infrastrutture
- 10) Ridurre le disuguaglianze
- 11) Città e comunità sostenibili
- 12) Consumo e produzione responsabili
- 13) Lotta contro il cambiamento climatico
- 14) Vita sott'acqua
- 15) Vita sulla terra
- 16) Pace, giustizia e istituzioni solide
- 17) Partnership per gli obiettivi

Impatto Ambientale

L'alterazione, l'influenza, che un'attività esercita sull'ambiente, considerato come insieme delle risorse naturali e delle attività umane a esse collegate, conseguente a realizzazioni (installazioni industriali, tracciati ferroviari o autostradali, reti di distribuzione dell'energia ecc.) di rilevante entità. L'impatto può essere positivo o negativo, Diretto o Indiretto, a seconda che le componenti ambientali siano perturbate da trasformazioni dirette o da eventi successivi nel tempo o nello spazio. Può riguardare un ecosistema, il clima, la qualità dell'ambiente, la biodiversità.

Fattori di sostenibilità

Le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Rischi di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità è definito, nell'art. 2 del Regolamento (UE) 2019/2088, come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.



I rischi di sostenibilità possono essere:

- legati a temi ambientali, e tra questi si annoverano in particolare il rischio fisico e il rischio di transizione, per i quali si rimanda alla specifica sezione, ma anche i rischi reputazionali relativi (es. rischio di scandali connessi ad una non corretta gestione dei rifiuti);
- legati a temi sociali, tra i quali si ricomprendono i rischi correlati alla salute e sicurezza sul lavoro, all'inclusività e alle relazioni con la comunità, tra i cui i relativi rischi reputazionali (es. rischio di scandali connessi ad un mancato rispetto dei diritti umani);
- legati a temi di governance, tra cui si possono enunciare i rischi connessi alla composizione e al ruolo del Consiglio di Amministrazione, alle politiche di remunerazione, al greenwashing e alla corruzione.

Rischio Fisico

Impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica".¹ I rischi fisici si distinguono in acuti e cronici. I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.

Rischio di Transizione

Impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.¹ Ad esempio: le imprese che dipendono fortemente dai combustibili fossili potrebbero affrontare costi elevati per adeguarsi a nuove normative che mirano alla decarbonizzazione.

Investimento sostenibile

Investimento che mira a generare benefici finanziari, ambientali e sociali rispettando criteri ESG. L'obiettivo di un investimento sostenibile è creare valore a lungo termine per l'investitore e per la società nel suo complesso, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile e responsabile.

Investimento ecosostenibile

Investimento focalizzato su attività economiche che hanno un impatto positivo sull'ambiente come la riduzione delle emissioni di gas serra, il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di risorse naturali in modo responsabile (come l'acqua e i materiali riciclabili), il finanziamento di iniziative che proteggono gli habitat naturali e la biodiversità, la riduzione degli sprechi favorendo il riciclo e il riuso dei materiali.

PAI (*Principal Adverse Impacts*)

Effetti negativi significativi sui fattori di sostenibilità, causati o aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento e alla consulenza prestata da un'entità finanziaria misurati con

¹ Fonte: "Aspettative sui rischi climatici e ambientali" aprile 2022 – Banca d'Italia



indicatori; possono riguardare aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG), come l'emissione di carbonio, l'uso di risorse naturali, i diritti umani e la diversità di genere.

I PAI, misurati tramite indicatori, rappresentano i danni che le attività finanziarie possono potenzialmente causare all'ambiente e alla società. Le autorità europee hanno identificato 64 indicatori, di cui 18 obbligatori per la rendicontazione annuale da parte degli intermediari finanziari.

Preferenze di sostenibilità

Scelte di un investitore riguardo all'integrazione di criteri di sostenibilità nei propri investimenti, indicando quanto e come desidera che tengano conto di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

La Banca rileva le preferenze di sostenibilità dei propri clienti attraverso un questionario (che misura il "Profilo ESG") e, nell'ambito del servizio di consulenza, utilizza tali indicazioni per orientare le decisioni di investimento verso alternative che abbiano non solo l'obiettivo di ottenere rendimenti finanziari ma rispondano anche alle preferenze di sostenibilità espresse.

ESG (Environmental, Social and Governance)

Criteri utilizzati per valutare la sostenibilità e l'impatto etico di un'azienda.

La sostenibilità ambientale (Environmental) riguarda l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente e considera aspetti come la gestione delle risorse naturali, le emissioni di gas serra, l'efficienza energetica e la gestione dei rifiuti.

La sostenibilità sociale (Social) si concentra sugli effetti delle attività aziendali sulle persone (dipendenti, clienti, fornitori) e sulle comunità includendo temi come i diritti umani, le condizioni di lavoro, la diversità, l'inclusione e il benessere della comunità.

La sostenibilità in termini di governo societario (Governance) riguarda le pratiche di gestione e controllo all'interno dell'azienda e prende in considerazione aspetti come la trasparenza, l'etica aziendale, la composizione del consiglio di amministrazione, le politiche di remunerazione e la gestione dei rischi.

In sintesi, i criteri ESG consentono di valutare la responsabilità e sostenibilità di una azienda, non solo dal punto di vista finanziario ma anche in termini di impatto ambientale e sociale.

Stakeholder

In italiano "portatori di interesse", sono coloro che hanno un interesse nell'attività di un'azienda e ne sono mutualmente influenzati: possono sia avere potere e influenza nei confronti di un'organizzazione, sia venirne a loro volta impattati.



PREMESSA

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

In ossequio all'accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici e all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile², nel marzo del 2018 la Commissione Europea ha presentato il proprio 'Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile' con l'obiettivo di favorire gli investimenti in specifici progetti e di promuovere l'integrazione dei criteri sociali, ambientali e di governance ('ESG' - Environmental, Social, Governance) nella gestione dei rischi e nell'orizzonte temporale degli operatori finanziari.

La prima declinazione della tematica ESG nell'ordinamento italiano è avvenuta col recepimento (D. Lgs n. 254/2016) della Direttiva 2014/95/UE relativa alla rendicontazione e divulgazione di "informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", che rappresenta il passaggio da un sistema di rendicontazione di sostenibilità storicamente volontario ad un sistema che impone l'obbligo – per le imprese destinatarie – di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, contenente informazioni relative ai temi ambientali, sociali e attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, nonché alla lotta alla corruzione attiva e passiva. L'obiettivo è quello di "armonizzare" le modalità di divulgazione delle informazioni di carattere non finanziario da parte delle imprese, in modo da garantirne un facile accesso da parte degli *stakeholder* interessati, con un livello soddisfacente di comparabilità tra le stesse e rafforzare la fiducia tra i diversi attori.

Il quadro normativo europeo in tema di sostenibilità coinvolge anche aspetti relativi alla prestazione dei servizi di investimento. Al richiamato 'Piano di azione per finanziare la crescita sostenibile' sono seguiti il "Regolamento sulla *disclosure*" (Reg. 2019/2088 – relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, c.d. "SFDR"), il "Regolamento *benchmark (low carbon)*" (Reg. 2019/2089), il "Regolamento sulla tassonomia" (Reg. 2020/852 – che integra alcuni aspetti del Regolamento sulla *disclosure* e classifica le attività economiche giudicate "sostenibili" da un punto di vista ambientale), il "Regolamento Delegato 1288" (Reg. del. 2022/1288 – che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche), la Direttiva sulla *Corporate Sustainability Reporting* (Direttiva 2022/2464 – che stabilisce nuovi principi per la rendicontazione di sostenibilità delle imprese, c.d. CSRD).

A livello italiano, Banca d'Italia ha pubblicato le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (8 aprile 2022 - Aspettative di vigilanza sulla gestione dei rischi climatici e ambientali e in generale dei rischi ESG in 5 ambiti: governance, modello di business e strategia, sistema operativo e processi operativi, gestione del rischio e informativa al mercato) seguite da un documento riportante le buone

² Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o *Sustainable Development Goals*) validi per il periodo 2016-2030.



prassi individuate all'interno dei piani di azione delle LSI. Consob ha pubblicato un richiamo di attenzione (1/24 del 25 luglio 2024) sull'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento riportando esempi di prassi operative positive e negative.

La normativa di riferimento è in continua evoluzione e ricomprende tematiche, anche trasversali, connesse alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito anche "Gruppo"), che fa proprie e applica le misure legislative sin qui adottate. Il Gruppo è infatti consapevole che, tra le principali sfide che caratterizzano e influenzano l'attuale contesto globale, si annoverano in modo crescente quelle legate alla sostenibilità, caratterizzate dalla focalizzazione su tematiche quali il cambiamento climatico, lo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali, la *digital transformation*, l'innovazione, la valorizzazione delle diversità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e le pratiche di buon governo societario.

A conferma del proprio impegno sulle tematiche sopra evidenziate, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, a partire dall'anno 2022, ha scelto di inserire la tematica ESG tra i temi di carattere strategico, attraverso l'integrazione del piano strategico con obiettivi ESG di breve, medio e lungo periodo in tutti gli ambiti di sostenibilità considerati prioritari e con l'inserimento dei fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) nei propri processi e modelli di *business*, al fine di generare valore condiviso per tutti i suoi *stakeholder*, incluse le persone e le imprese dei territori in cui opera.

Nell'ambito di tali progettualità il Gruppo intende contribuire al raggiungimento di 10²³ dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*), definiti nella citata Agenda 2030 delle Nazioni Unite, comunicando a tutti i suoi *stakeholder* la volontà di fornire un cambiamento positivo per le generazioni presenti e future.

Il Gruppo vuole essere un partner attivo nella transizione verso un modello produttivo e di consumo che persegue obiettivi di neutralità ambientale, di rispetto dei diritti umani e di buon governo societario a beneficio delle Persone, delle Imprese e delle Comunità presso cui opera.

L'obiettivo delle presenti Politiche in materia di Sostenibilità (di seguito anche "Politiche") è pertanto delineare i principi adottati dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti per il perseguimento degli SDGs selezionati, l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti aziendali e, più in generale, la realizzazione del Piano di Sostenibilità. Il percorso di adeguamento alla normativa è avviato e prosegue in allineamento rispetto alle evoluzioni, anche in ragione dell'aggiornamento in corso della regolamentazione di dettaglio, non ancora pienamente definita alla data di modifica delle presenti Politiche.

Le presenti Politiche si articolano in quattro principali ambiti ritenuti di primaria importanza:

- *Governance*
- *Sociale*

³ 3 – Salute e Benessere; 4 – Istruzione di qualità; 5 – Uguaglianza di genere; 7 – Energia pulita e accessibile; 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica; 9 – Industria, innovazione e infrastrutture; 10 – Ridurre le disuguaglianze; 11 – Città e comunità sostenibili; 12 – Consumo e produzione Responsabili; 13 – Agire per il clima



- Ambientale
- Investimenti Responsabili

Si precisa che, nell'ambito del presente documento:

- con il termine “Gruppo” si intende ciascuna società componente il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, salvo non diversamente specificato.
- con il termine “Banca” si intende ciascuna banca componente il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, salvo non diversamente specificato.

DESTINATARI E MODALITÀ DI RECEPIMENTO

Le presenti Politiche, redatte in armonia con i principi e i valori definiti all'interno del Codice Etico e con il Regolamento di Gruppo, hanno valenza di Gruppo e sono approvate, previa condivisione da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti e recepite dal Consiglio di Amministrazione delle Società controllate.

La sezione dedicata alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (“Quadro normativo relativo alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e misure adottate ai sensi del Regolamento 2019/2088 (SFDR)”) non si applica alle Controllate Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. che, iscritte all'Albo *ex art.* 106 TUB, operano nel comparto della cessione del quinto dello stipendio e della pensione e non svolgono attività di prestazione di servizi di investimento.

Gli Organi Aziendali di ciascuna Società, preso atto delle scelte effettuate in materia dalla Capogruppo, sono responsabili, secondo le rispettive competenze, dell'attuazione delle stesse.

Le Politiche in materia di Sostenibilità si rivolgono a tutti gli *stakeholder* del Gruppo, ovvero a tutti i soggetti che intrattengono un rapporto diretto con il Gruppo, come personale, soci o azionisti, clienti, fornitori, oppure che possono interagire con la gestione dello stesso, quali organizzazioni sindacali, enti di controllo e vigilanza, oltre alle associazioni di settore e ai legislatori, nonché a tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività del Gruppo, quali comunità ed enti locali, organi di informazione, scuole ed università.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono riportate le fonti normative nazionali e internazionali che costituiscono i riferimenti del presente documento:

- Direttiva (UE) 2014/95/UE recante modifica della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni;



- Decreto Legislativo 254/16 in attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario;
- Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2019/2089 relativo agli indici di riferimento UE di transizione climatica, gli indici di riferimento UE allineati con l’accordo di Parigi e le comunicazioni relative alla sostenibilità per gli indici di riferimento;
- Regolamento (UE) 2020/852 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Legge 220/2021 divieto per gli intermediari abilitati di finanziare le società (italiane ed estere) che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgono attività di produzione o vendita di armi controverse, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse;
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- Direttiva 2022/2464 (UE) *Corporate Sustainability Reporting* (c.d. CSRD) che stabilisce nuovi principi per la rendicontazione di sostenibilità delle imprese;
- Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (8 aprile 2022), rilasciate dalla Banca d’Italia, che forniscono indicazioni di carattere generale per l’integrazione dei fattori ESG in 5 ambiti: governance, modello di business e strategia, sistema operativo e processi operativi, gestione del rischio e informativa al mercato;
- Regolamento DORA (UE) 2022/2554 *Digital Operational Resilience Act* che mira a rafforzare la resilienza operativa digitale in un contesto di minacce informatiche sempre più sofisticate.
- Direttiva 2023/970 (UE) volta a rafforzare l’applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro e per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione;
- Richiamo Consob 1/24 del 25 luglio 2024 sull’adeguamento agli obblighi in materia di “finanza sostenibile” nella prestazione dei servizi di investimento.



1. GOVERNANCE

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nello svolgimento dei propri servizi e attività, promuove la cultura della legalità, dell'integrità morale, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali. In ossequio a tali principi, il Gruppo opera nel rispetto dei più alti *standard* etici secondo quanto riportato nel Codice Etico, nel Codice di Autodisciplina e nel Modello Organizzativo ai sensi del Decreto Lgs. 231/2001, nonché nel Regolamento di Gruppo, approvati dalla Capogruppo e recepiti dalle Società controllate.

Con particolare riguardo al Modello Organizzativo 231, il Gruppo ha adottato specifiche disposizioni che disciplinano i sistemi anticorruzione e antiriciclaggio, preordinate non solo alla mera prevenzione e repressione di tali reati ma anche alla realizzazione di un ambiente di lavoro trasparente in grado di impedire e/o ostacolare la commissione dei reati, presupposto ai sensi della normativa di riferimento.

A questo scopo, il Gruppo si è dotato di un idoneo canale di segnalazione e di una *policy* di Gruppo in materia di *Whistleblowing* che consente al personale la segnalazione, anche anonima, di eventuali sospette irregolarità nella gestione delle attività aziendali o la violazione delle norme disciplinanti l'attività istituzionale del sistema dei controlli interni. Sempre nell'ottica di favorire un luogo di lavoro rispettoso della legalità, oltre alla formalizzazione di codici e pratiche di condotta, viene erogata regolarmente formazione in tali ambiti, alla quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti attribuisce un ruolo rilevante.

Inoltre, l'impegno del Gruppo in ambito di *governance* si concretizza in una crescente attenzione verso la gestione delle tematiche di sostenibilità tramite la definizione di ruoli e responsabilità in tale ambito, con il fine ultimo di promuovere lo sviluppo di una cultura condivisa che favorisca l'adozione di modelli di *business* sostenibili.

2. SOCIALE

Il Gruppo promuove la valorizzazione delle persone e la tutela dei diritti umani nella conduzione delle proprie attività e in tutti i rapporti che da queste ne conseguono, sia nel dialogo con personale e collaboratori, di cui riconosce la primaria importanza, sia nella relazione con clienti e fornitori, nonché nel rispetto di principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza nei rapporti.

Il Gruppo favorisce parimenti la partecipazione alla vita della comunità locale e il sostegno al tessuto imprenditoriale e alle famiglie, anche tramite la collaborazione con istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e organizzazioni locali.



2.1 DIRITTI UMANI

Nella conduzione delle proprie attività quotidiane, il Gruppo persegue principi di rispetto e di tutela dei diritti umani e dei lavoratori, in linea con i principi stabiliti dalle Convenzioni dell'International Labour Organization⁴ (ILO).

In particolare, il Gruppo condivide e rispetta i quattro diritti fondamentali emanati dall'*International Labour Organization* nell'ambito della "Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work", adottata dall'86° sessione della Conferenza Internazionale sul Lavoro a Ginevra il 18 Giugno 1998:

- Libertà di associazione ed effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva;
- Eliminazione di qualunque forma di lavoro forzato;
- Effettiva abolizione del lavoro minorile;
- Eliminazione di discriminazioni nei settori del lavoro e dell'occupazione.

Il Gruppo opera, inoltre, nel rispetto della dignità del proprio personale e dei collaboratori, osservando i requisiti minimi salariali e favorendo un sistema di relazioni e un dialogo costruttivo con il personale che ne alimenti la motivazione e il senso di appartenenza e che incoraggi il coinvolgimento diretto delle persone.

Il Gruppo ritiene inoltre di estrema importanza il benessere psico-fisico del personale e dei collaboratori; a questo scopo adotta ogni azione ritenuta necessaria a garantire elevati *standard* di salute e di sicurezza, perseguendo il fine di assicurare condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori. Al fine di rafforzare l'impegno verso questi temi, la Capogruppo adotta un Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SGSSL), i cui principi fondamentali vengono declinati all'interno delle Linee Guida per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Gruppo si impegna, inoltre, a garantire il diritto alla protezione dei dati personali; a questo scopo adotta politiche in materia di trattamento dei dati personali e in materia di sicurezza delle informazioni.

2.2 DIVERSITÀ E INCLUSIONE

Il Gruppo si impegna a garantire il rispetto per le diversità in ogni fase della vita lavorativa di tutto il personale e a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo dove vengano favorite le pari opportunità senza distinzione di genere, razza, lingua, etnia, disabilità, orientamento sessuale e identità di genere, condizione economica, religione, opinione politica, appartenenza ad un sindacato, età o qualsiasi altra

⁴ L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) è l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite sui temi del lavoro e della politica sociale. Il 18 giugno 1998 l'ILO ha adottato la Dichiarazione sui principi e i diritti fondamentali del lavoro, raccogliendo così le sfide della mondializzazione che sono state oggetto di un ampio dibattito in seno all'ILO fin dal 1994



caratteristica personale, ponendo in essere efficaci azioni di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione.

In particolare, il Gruppo si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione nei processi di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale e a diffondere sul luogo di lavoro comportamenti improntati alla lealtà, alla collaborazione e alla reciproca correttezza, combattendo e condannando qualsiasi forma di molestia di natura sessuale e di sessismo negli ambienti di lavoro.

Con particolare riferimento alla retribuzione, il Gruppo si impegna ad applicare il principio di parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore tra uomini e donne e ad applicare criteri e rendicontazioni di trasparenza retributiva.

Nell'ambito della gestione delle persone, il Gruppo adotta criteri di imparzialità, merito, competenza, professionalità e corretta valutazione delle capacità e delle potenzialità individuali, garantendo le medesime opportunità ed equità di trattamento. L'impegno nella tutela delle diversità è declinato, per la Capogruppo, all'interno delle Politiche in materia di diversità equità e inclusione. Tale documento definisce i principi ispiratori e gli ambiti di intervento individuati dalla Banca di Asti per promuovere costantemente i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione sia all'interno della propria struttura organizzativa, favorendo così un ambiente di lavoro migliore per il proprio personale, sia all'esterno sostenendo l'impegno a favore di una società inclusiva.

2.3 TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

Il Gruppo riconosce massima importanza alla gestione e al mantenimento delle relazioni con la clientela, mediante la promozione di rapporti duraturi e continuativi caratterizzati da principi di correttezza, professionalità, trasparenza, fiducia e collaborazione. Nel perseguimento di tale principio riconosce primaria importanza all'impegno ad erogare servizi e prodotti di qualità e innovativi, prestando massima attenzione al rispetto delle esigenze e delle caratteristiche dei singoli clienti, garantendo al contempo la riservatezza delle informazioni personali condivise.

In particolare, il Gruppo assicura che i rapporti con la clientela siano:

- coerenti con le disposizioni di legge, le previsioni dei contratti e le procedure interne;
- gestiti con la massima riservatezza e nel rispetto della vigente normativa sulla privacy per quanto concerne tutte le informazioni acquisite, in modo diretto o indiretto, sulla clientela; uniformati a criteri di cortesia, professionalità, collaborazione, onestà, correttezza e trasparenza.

2.4 CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo riconosce elevata importanza nel mantenere rapporti duraturi e di qualità con i propri fornitori, basati sul rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge e alle normative vigenti.



Il Gruppo seleziona i propri fornitori con obiettività e sulla base di considerazioni e valutazioni inerenti alle competenze professionali, economicità, serietà e capacità di fare fronte agli obblighi normativi vigenti (quali quelli sulla sicurezza sul lavoro, certificazioni, omologazioni, rispetto dei diritti di terzi e delle privative di proprietà industriale e intellettuale).

Il Gruppo, consapevole della valenza dei temi di sostenibilità per tutti gli attori del mercato, promuove iniziative che integrino criteri di sostenibilità nel processo di selezione dei propri fornitori, anche al fine di contribuire alla sensibilizzazione su tali tematiche.

Nell'ambito degli accordi con fornitori terzi, con riferimento ai servizi ICT ai sensi del Regolamento DORA ed alle esternalizzazioni ai sensi degli Orientamenti EBA, nella valutazione dei rischi, il Gruppo effettua specifiche valutazioni sui rischi ESG, come definito all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, delle Politiche di Gruppo in materia di Funzioni Essenziali o Importanti e Servizi Terzi ICT.

2.5 RELAZIONI CON IL TERRITORIO, LA COMUNITÀ E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo promuove la propria immagine anche attraverso l'erogazione di contributi a supporto di numerose iniziative culturali, sportive, sociali e fornisce in questo modo il proprio sostegno alle collettività e ai territori in cui opera.

Collabora attivamente con la Pubblica Amministrazione e le Autorità Pubbliche di Vigilanza, attenendosi sempre e rigorosamente ai principi di correttezza, integrità, indipendenza, trasparenza e rispetto delle normative vigenti.

Consapevole dell'importanza strategica che rappresenta il territorio per un futuro di crescita e sviluppo sostenibili, il Gruppo svolge il proprio ruolo di intermediario finanziario con responsabilità e con l'obiettivo di creare valore a lungo termine per le persone e per le imprese; sostiene e promuove l'innovazione tecnologica, finanziaria, organizzativa e l'internazionalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.

2.6 DIVIETO DI FINANZIAMENTO A SOCIETÀ CHE PRODUCONO ARMI CONTROVERSE

In ossequio a quanto previsto dalla legge 220/2021, la Capogruppo adotta presidi procedurali e misure volte ad assicurare il rispetto del divieto di finanziamento di società (italiane ed estere) che, direttamente o tramite società controllate o collegate, svolgono attività di produzione o vendita di armi controverse, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

A presidio dell'attività è prevista l'esecuzione di controlli di primo e secondo livello, oltre che flussi informativi agli Organi Aziendali al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei presidi organizzativi adottati per la verifica del rispetto del divieto di finanziamento, nonché la tempestiva conoscenza di eventuali violazioni del divieto.



3. AMBIENTALE

Il Gruppo considera l'ambiente un bene primario per la comunità e il territorio e pertanto, nell'esercizio della propria attività, si impegna a contribuire alla sua salvaguardia tenendo in considerazione gli impatti ambientali diretti e indiretti, e promuovendo un *business* sostenibile mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, nonché la riduzione dei consumi e degli sprechi. Il Gruppo si impegna, dunque, a pianificare una transizione ecosostenibile sia diretta che indiretta in modo da attutire i rischi connessi ad una transizione disordinata e tardiva quali il rischio reputazionale, il rischio di credito, il rischio di liquidità e il rischio di mercato e far leva sulle relative opportunità.

Anche a tal fine, il Gruppo monitora periodicamente i suoi livelli di emissione diretta e indiretta e si impegna verso una riduzione degli stessi. Tali obiettivi sono periodicamente monitorati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

3.1 IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

Per quanto concerne gli impatti ambientali diretti, il Gruppo stabilisce il corretto comportamento di tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto o semplicemente nel suo interesse o vantaggio, al fine di contribuire alla protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Nello specifico, tale obiettivo è perseguito in particolare tramite le seguenti azioni:

- prestare la massima attenzione per evitare ogni abbandono, scarico ed emissione illecita di materiali e/o rifiuti; i rifiuti e/o gli imballaggi, in particolare, devono essere trattati seguendo le specifiche prescrizioni di legge in materia;
- razionalizzare il consumo di acqua e limitare il più possibile l'uso della carta, favorendo l'impiego della tecnologia digitale per la comunicazione, l'archiviazione e, più in generale, per la dematerializzazione più ampia possibile dei documenti cartacei;
- favorire interventi di risparmio energetico anche per le operazioni di ristrutturazione di sedi e filiali;
- prediligere il ricorso a fonti di energia rinnovabile;
- monitorare gli effetti delle attività tramite la raccolta e l'analisi dei dati ambientali, al fine di ottimizzare gli impatti correlati e adottare migliori soluzioni volte alla tutela dell'ambiente.

Al fine di garantire un puntuale monitoraggio degli impatti diretti, con l'obiettivo di ridurli, la Capogruppo adotta un Sistema di Gestione Ambientale (SGA), i cui principi ed impegni fondamentali vengono declinati all'interno delle relative Linee Guida.

3.2 IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

Il Gruppo è attento agli impatti ambientali indiretti, originati da attività e da comportamenti che non sono controllabili direttamente in quanto posti in essere da soggetti terzi con cui il Gruppo interagisce, quali clienti e fornitori (catena del valore).



A tal proposito, il Gruppo è consapevole dell'importanza di individuare, gestire e monitorare in maniera strutturata e continuativa i rischi derivanti dalle proprie decisioni di investimento e di finanziamento, al fine di mitigare gli impatti che ne possono derivare, oltre che di agire direttamente sulla catena di fornitura mediante politiche d'informazione e di sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità ambientale.

Il Gruppo si propone di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico garantendo, attraverso prodotti e servizi, un adeguato supporto alle persone e alle imprese nel loro percorso di transizione ecosostenibile verso un'economia a ridotte emissioni di carbonio.

Il Gruppo intende, inoltre, favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici mediante la sottoscrizione ed il collocamento di prodotti assicurativi finalizzati a coprire i danni derivanti dal verificarsi di uno o più rischi fisici.

3.3 I RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Il Gruppo è consapevole della rilevanza sempre maggiore che il cambiamento climatico rappresenta a livello globale; in tale prospettiva ha definito un percorso volto all'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi ad esso connessi, oltre che ad implementare iniziative interne ed esterne per promuovere comportamenti responsabili in tale ambito. A tal fine, il Gruppo integra tali fattori di rischio nella propria mappatura generale dei rischi rilevanti, identificando le fattispecie di rischi prudenziali "tradizionali" potenzialmente impattati.

Tali fattori sono considerati come elementi causali (*risk drivers*) in grado di incidere sull'esposizione alle tradizionali categorie di rischio e non già quali fattispecie di rischio aggiuntive rispetto al perimetro dei rischi potenzialmente assumibili.

Nell'identificare i fattori di rischio rilevanti per il Gruppo vengono presi a riferimento anche i dettami contenuti nella Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali.

In particolare, nella definizione di rischi climatici e ambientali rientrano due *driver* di rischio principali: il rischio di transizione ed il rischio fisico.

4 INVESTIMENTI RESPONSABILI

Il Gruppo, coerentemente con il percorso di sostenibilità intrapreso e consapevole della necessità di considerare nei suoi processi decisionali i fattori ESG, sviluppa una graduale integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento e di finanziamento.

Tale scelta strategica nasce dalla volontà del Gruppo di continuare ad accrescere in modo sempre più incisivo e decisivo la centralità della propria azione nella creazione di valore condiviso in ambito economico, sociale e ambientale per tutti i propri *stakeholders*.



Il Gruppo riserva particolare prudenza nella valutazione delle operazioni di finanziamento ad imprese che utilizzano tecnologie o producono scarti o emissioni di cui sia acclarata o fortemente temuta la nocività per la salute delle persone e/o per l'ambiente naturale.

Rientra nelle strategie del Gruppo sviluppare un percorso volto ad una sempre maggiore considerazione di criteri ambientali, sociali e di *governance*, oltre che economici e finanziari, nella valutazione dei propri clienti e delle connesse operazioni di finanziamento e di investimento.

4.1 SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI E MISURE ADOTTATE AI SENSI DEI REGOLAMENTI 2019/2088 (SFDR) E 2022/1288

Il Gruppo, anche sulla scorta dei principi delineati nelle presenti Politiche, promuove i principi di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, con particolare riguardo a quelli a maggiore valore aggiunto (gestione patrimoniale e consulenza).

Le linee strategiche relative alla proposizione degli investimenti alla clientela sono finalizzate alla costruzione di portafogli diversificati per emittente/gestore/settore economico, in un'ottica di controllo del rischio e di minimizzazione dei costi. Nello specifico, la selezione degli strumenti finanziari avviene tramite l'acquisizione, l'organizzazione e la valutazione di un'ampia serie di dati quantitativi e qualitativi, mediante metodologie proprietarie volte ad individuare gli investimenti complessivamente più efficienti e adeguati alle esigenze della clientela, tenuto conto degli obiettivi di investimento, dell'orizzonte temporale e della propensione al rischio manifestati.

L'integrazione dei **rischi di sostenibilità** nella proposizione degli investimenti e nelle decisioni assunte nell'ambito del servizio di gestione di portafogli è finalizzata al rafforzamento dei processi decisionali mediante:

- la selezione di analisti e fornitori di dati in grado di effettuare compiute analisi in merito al grado di sostenibilità degli investimenti presenti negli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) distribuiti o inseriti nei portafogli gestiti;
- l'acquisizione, dai fornitori, di informazioni relative alle valutazioni condotte in termini di sostenibilità dei prodotti da selezionare;
- l'acquisizione di dati di natura ambientale, sociale e/o di *governance* (ESG), forniti dai gestori degli OICR distribuiti e di quelli utilizzati nell'ambito del servizio di gestione di portafogli;
- la definizione e l'integrazione, nei processi di gestione di portafoglio e di selezione degli OICR per il servizio di consulenza, di metodologie quantitative e/o qualitative che tengano in considerazione valutazioni e dati relativi alla sostenibilità, allo scopo di integrare le valutazioni di natura finanziaria sulla base delle metodologie di selezione adottate dalla Banca.

La Banca, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, prende in considerazione i principali "effetti negativi" delle decisioni di investimento sui **fattori di sostenibilità** tenuto conto delle dimensioni,



della natura e dell'ampiezza dell'attività e tipologia dei prodotti finanziari secondo le disposizioni tempo per tempo vigenti.

In particolare, viene annualmente prodotta e pubblicata sul sito internet istituzionale la dichiarazione concernente i **principali "effetti negativi"** (di seguito anche "PAI"), redatta secondo le modalità indicate dalla normativa di riferimento (Tabella 1 dell'Allegato 1 del Reg. 2022/1288). Al riguardo è prevista la pubblicazione obbligatoria di 18 (diciotto) misure riguardanti le "Emissioni di gas a effetto serra", "Biodiversità", "Acqua", "Rifiuti", "Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale" e di almeno due indicatori facoltativi all'interno delle categorie "Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente" e "Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva".

La Banca integra tempo per tempo i principi e gli obiettivi precedentemente indicati in ragione dell'evoluzione normativa e sulla base di metodologie di valutazione degli aspetti di sostenibilità disponibili e ritenuti affidabili dalle normative di riferimento e dal mercato.

4.1.1 INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DI INVESTIMENTO E CONSULENZA

Per la misurazione del rischio di sostenibilità dei prodotti finanziari utilizzati nell'ambito del servizio di gestione di portafoglio e/o distribuiti nell'ambito del servizio di consulenza viene utilizzato l'"MSCI ESG Score", elaborato dal provider MSCI ESG Research (UK) Limited. L'"MSCI ESG Score" rileva, con una dimensione quantitativa, la resilienza di una società ai rischi ESG a lungo termine e finanziariamente rilevanti, mediante l'analisi delle esternalità negative che possono trasformarsi in costi imprevisti per l'azienda e le eventuali opportunità che possono nascere per l'azienda da tematiche ESG.

La metodologia adottata da MSCI per l'elaborazione del "MSCI ESG Score" misura il posizionamento relativo di ciascuna azienda all'interno del settore economico di appartenenza.

Nell'ambito del processo di investimento delle gestioni patrimoniali, attraverso il già menzionato "score" viene misurato e monitorato il rischio di sostenibilità dei portafogli delle diverse linee con l'obiettivo di contenerne i livelli nell'ambito delle soglie identificate dalla Banca, compatibilmente con le politiche e gli obiettivi previsti dai mandati di gestione.

Nell'ambito del servizio di consulenza, la Banca seleziona tra i fondi a catalogo quelli ritenuti migliori in termini di costi/benefici (cd. "Best Of") attraverso un processo quali/quantitativo strutturato che pondera costi, rischi e rendimenti di ciascun investimento e integra nella componente dei rischi anche quello di sostenibilità attraverso l'"MSCI ESG Score".

Mediante l'"MSCI ESG Score" la Banca determina anche il grado di sostenibilità dei prodotti e servizi finanziari ai fini della verifica di rispondenza alle preferenze di sostenibilità della clientela delle raccomandazioni di investimento erogate nell'ambito del Servizio di Consulenza. Periodicamente



viene inviata alla clientela un'informativa circa la rispondenza degli investimenti alle preferenze di sostenibilità espresse.

Le metodologie e i processi descritti hanno l'obiettivo di mitigare l'esposizione degli investimenti della clientela al rischio di perdita di valore per effetto di eventi/condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance.

4.1.2 FORNITORE DEI DATI

Per l'acquisizione dei dati di *score/rating* utilizzati per la determinazione del grado di sostenibilità degli strumenti e prodotti finanziari e dei dati relativi ai principali "effetti negativi" sui fattori di sostenibilità, la Banca si avvale del *provider* MSCI ESG Research (UK) Limited, azienda *leader* internazionale di settore nelle analisi di sostenibilità.

L'elaborazione della "dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" avviene per il tramite della piattaforma MSCI ONE, di proprietà di MSCI ESG Research (UK) Limited.

4.1.3 INDIVIDUAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'

Sulla scorta di quanto precede e sulla base delle procedure in uso, sono stati individuati e prioritizzati i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. L'indicatore PAI considerato prioritario e attualmente soggetto a monitoraggio, su cui vengono anche condotte le azioni di mitigazione di seguito descritte, è correlato con le emissioni di gas a effetto serra, ed è rappresentato dal PAI n. 2, "impronta di carbonio". La Banca in ogni caso si riserva di integrare gli indicatori anche in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento e del contesto di mercato.

L'individuazione è avvenuta anche sulla base delle scelte strategiche definite dal Gruppo in ambito sostenibilità (il già menzionato indicatore è coerente con l'SDG n. 13 – "Agire per il clima"), risponde agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi e dell'*European Green Deal* e beneficia di un significativo livello di copertura.

I restanti indicatori PAI, seppur non considerati allo stato prioritari, costituiscono comunque oggetto di rilevazione annuale e vengono rendicontati nell'ambito del *PAI statement*, unitamente ai seguenti indicatori PAI facoltativi prescelti: PAI n. 4 "investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio", selezionato tra gli indicatori supplementari connessi al clima e all'ambiente, e PAI n. 1 "investimenti effettuati in imprese che non adottano politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro", selezionato tra gli indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva. I richiamati indicatori facoltativi sono stati prescelti in ragione dell'elevata percentuale di copertura e del complessivo allineamento con gli SDGs prescelti dalla Banca.



4.1.4 MISURA DI MITIGAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ NELLA PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO

Le linee di gestione patrimoniale attualmente presenti nel catalogo d'offerta, che investono esclusivamente in OICR e titoli di debito, non promuovono caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'art. 8 Reg. 2019/2088, né si pongono obiettivi di investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 9 del citato Regolamento.

Nella prestazione del Servizio di Gestione di Portafoglio l'Ufficio Gestioni Patrimoniali effettua un monitoraggio trimestrale dell'andamento dell'indicatore PAI prioritizzato e, nella selezione degli OICR, privilegia prodotti che consentano di bilanciare la mitigazione dei principali effetti negativi a valere sul PAI selezionato con le scelte di *asset allocation* tempo per tempo individuate e valutate come più efficienti per il perseguimento degli obiettivi di investimento previsti dai diversi mandati di gestione.

Relativamente alla componente di OICR, che rappresenta la parte prevalente degli investimenti, la Banca agisce come gestore di secondo livello e non controlla direttamente le scelte di investimento nelle singole società e/o negli stati emittenti. Tali scelte, anche in merito alla valutazione degli aspetti di sostenibilità e dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità, sono demandate alla valutazione dei gestori degli OICR che prevedono politiche di gestione attiva o sono conseguenti alla composizione degli indici di mercato nel caso di strumenti a gestione passiva.

Si ritiene inoltre che i presidi relativi al rischio di sostenibilità integrati nel processo di investimento delle gestioni patrimoniali possano anch'essi svolgere un'ulteriore azione indiretta di mitigazione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

5. RESPONSABILITÀ E MONITORAGGIO

Con riferimento agli aspetti connessi con la sostenibilità, si riportano di seguito i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il Consiglio di Amministrazione supervisiona gli aspetti della sostenibilità, approva le Politiche ed è responsabile delle scelte strategiche e organizzative in materia, tra cui l'individuazione di obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle linee guida per il presidio del rischio complessivamente assunto e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite e nella verifica degli indirizzi, degli obiettivi, dei piani e dei conseguenti processi di sostenibilità adottati, in coerenza con il Piano Strategico e il correlato Piano di Sostenibilità e nel monitoraggio periodico del rispetto degli obiettivi e dello stato di avanzamento delle relative attività.



L'**Amministratore Delegato / Direttore Generale** definisce gli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il **Comitato di Direzione** della Capogruppo assiste l'Amministratore Delegato / Direttore Generale nella definizione degli obiettivi strategici da proporre al Consiglio di Amministrazione. Tempo per tempo monitora la complessiva attività ESG verificando che le iniziative in corso risultino in linea con gli obiettivi strategici e le priorità aziendali. Verifica l'insorgere di eventuali criticità e valuta le modalità più opportune per la risoluzione delle stesse.

Il **Comitato Patrimoni Gestiti** della Capogruppo, sulla base delle proposte formulate dall'Ufficio Gestioni Patrimoniali, delibera le eventuali azioni di mitigazione relativamente al PAI prioritizzato, in ottemperanza alle linee strategiche ed ai limiti contrattuali.

L'**Ufficio Gestioni Patrimoniali** della Capogruppo provvede al monitoraggio dello *score* ESG dei fondi selezionati e dello *score* ESG dei portafogli delle diverse linee al fine di mantenere valori compatibili con il livello prescelto ai fini della definizione degli investimenti come sostenibili; effettua la selezione degli OICR privilegiando prodotti che consentano di bilanciare la mitigazione dei principali effetti negativi a valere sul PAI selezionato con le scelte di *asset allocation* tempo per tempo individuate e valutate come più efficienti per il perseguimento degli obiettivi di investimento, e ne monitora l'evoluzione relazionando sulle risultanze al Comitato Patrimoni Gestiti.

L'**Ufficio ESG e Sostenibilità** svolge, per Banca di Asti, la promozione, il coordinamento e il monitoraggio della complessiva attività in tema ESG. Predisponde i rendiconti per il Comitato di Direzione e per l'Amministratore Delegato / il Direttore Generale a cui relaziona in merito all'avanzamento delle attività ai fini della reportistica verso gli organi sociali.

Nel rispetto del Regolamento di Gruppo, il **referente ESG** delle Controllate dà attuazione alle linee guida strategiche di Gruppo sulle tematiche ESG e definisce un sistema di monitoraggio e reporting ai vertici aziendali e al Consiglio di Amministrazione con periodicità semestrale, coordinandosi nel continuo con l'Ufficio ESG e Sostenibilità di Capogruppo per il monitoraggio periodico.



Le presenti Politiche sono rivolte a tutte le Società del Gruppo e sono efficaci per ciascuna Società a partire dalla data di approvazione o recepimento da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La Capogruppo trasmette il presente documento alle Società controllate che provvedono al relativo recepimento, come parte integrante della propria normativa aziendale.

Il processo descritto nell'ambito del presente documento è vincolante per tutti i destinatari dello stesso, che si impegnano a sensibilizzare personale, clienti e fornitori in merito agli ambiti declinati nel presente documento, anche mediante l'implementazione di iniziative di formazione e informazione sui suddetti temi.

Le presenti Politiche sono sottoposte a revisione ogni qualvolta si ritenga necessario al fine di riflettere i continui sviluppi in ambito ESG e l'evoluzione delle *best practice*.